

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 (ACCESSO)**

**TAVOLO DI LAVORO SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE**

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 - ACCESSO**

**Verbale sintetico e riassuntivo della riunione**

In data 5 aprile 2024, alle ore 14.00, si è tenuta in modalità mista la prima riunione del Gruppo di Lavoro n. 2 in materia di accesso, nell'ambito del tavolo di lavoro sulla riforma dell'ordinamento professionale, a cui hanno partecipato:

<b>V.P.</b>	<b>Avv. Francesco Napoli</b>	<i>Coordinatore – Consiglio Nazionale Forense (presente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Pasquale Parisi</b>	<i>Coordinatore - Organismo Congressuale Forense (presente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Francesco De Luca</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Calabria) (presente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Stefano Pio Foglia</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Puglia) (assente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Rosario Pizzino</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Sicilia) (presente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Paolo Rossi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Bologna) (presente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Luisa Leopardi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (L'Aquila) (assente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Tommaso Bortoluzzi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Venezia) (presente)</i>
<b>Avv.</b>	<b>Enrico Mantovani</b>	<i>Ufficio studi (presente)</i>

Aprè la riunione il Vice Presidente Avv. Napoli che, in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro, rivolgendo un saluto di benvenuto a tutti gli intervenuti, sottolinea la necessità di rivedere la disciplina in materia di accesso alla professione forense in modo da assicurarne la coerenza rispetto al ruolo e l'importanza dell'Avvocato nella società attuale e al fine di consentire ai giovani colleghi di acquisire tutte le competenze necessarie per un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. In questo contesto, è opportuno che il gruppo di lavoro addivenga, auspicabilmente entro il mese di luglio, ad una bozza di progetto di legge di riforma della materia di accesso, da inserire nel contesto della più ampia riforma dell'ordinamento forense, avente ad oggetti tre profili essenziali della materia: il percorso universitario, le modalità di svolgimento della pratica forense e l'esame di Stato. Il progetto sarà poi sottoposto ai Consigli di Presidenza del CNF e dell'Organismo Congressuale Forense e, a valle, al *plenum* del tavolo di lavoro sulla riforma dell'ordinamento

professionale.

L'Avv. Parisi, in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro, ricorda anche l'importanza delle conclusioni raggiunte nel corso del XXXV Congresso Nazionale Forense e, pertanto, sottolinea il ruolo del Gruppo di Lavoro come fedele custode della volontà dell'Avvocatura emersa in sede congressuale. Sul punto, l'Avv. Rossi sintetizza il contenuto delle mozioni approvate durante il Congresso e sottolinea la convergenza rispetto ad alcuni punti specifici come, in particolare, (a) l'abolizione della possibilità di svolgere parte del tirocinio forense presso gli uffici giudiziari, ammettendone lo svolgimento solo presso Avvocati del libero foro, l'Avvocatura dello Stato e l'Avvocatura di enti pubblici; (b) la riforma dell'esame di Stato, con la previsione di una prova scritta e di una prova orale; (c) l'abolizione del patrocinio sostitutivo e la reintroduzione del patrocinio abilitante; (d) la riforma delle Scuole Forensi, al fine di assicurare l'omogeneità dei programmi di studio e delle modalità di esame, su tutto il territorio Nazionale. L'Avv. Rossi evidenzia anche la convergenza sulle proposte di riforma della struttura del percorso universitario, volte all'introduzione di un percorso di studi in giurisprudenza strutturato su più livelli (3+2), in cui la laurea triennale sarebbe rivolta all'inserimento nelle PA e presso imprese private, riservando invece la laurea specialistica ad un percorso mirato allo sviluppo di competenze specifiche per l'esercizio delle tradizionali professioni forensi (avvocatura, notariato e magistratura), prevedendo, in tale contesto, un ruolo degli ordini professionali nella definizione dei programmi universitari.

Con riferimento alle Scuole Forensi, l'Avv. Bortoluzzi evidenzia le difficoltà organizzative per i COA dimensionalmente più piccoli ad organizzare attività formative, stante il limitato numero di praticanti e le limitate risorse economiche disponibili e, pertanto, suggerisce di favorire l'aggregazione delle Scuole Forensi a livello distrettuale e di incrementare il numero di ore per cui sia consentita la frequenza da remoto delle attività formative. L'Avv. De Luca interviene per sottolineare l'importanza formativa delle Scuole Forensi e per suggerire il mantenimento di un'unica prova scritta e di una prova orale per l'esame di Stato.

In conclusione, il Vice Presidente Avv. Napoli, registra la convergenza del Gruppo di Lavoro sull'opportunità di prevedere lo svolgimento del tirocinio forense solo presso un Avvocato e, non anche presso gli uffici giudiziari, e suggerisce di proseguire i lavori in forma plenaria, senza la costituzione di sottogruppi, con la calendarizzazione di tre riunioni con cadenza ogni tre settimane, aventi ad oggetto i tre principali profili emersi nel corso della discussione relativi alla riforma (a) del percorso universitario; (b) dello svolgimento della pratica forense; (c) dell'esame di Stato.

\*\*\*

Il coordinatore, con l'assenso dei componenti, comunica che il Gruppo di Lavoro sarà convocato per la prossima riunione, in modalità mista, in data 24.04.2024 dalle ore 16.30, avente ad oggetto la riforma del percorso universitario. Il coordinatore si riserva la definizione del calendario delle successive riunioni che sarà successivamente comunicato ai componenti.

Alle ore 15.05 il Gruppo termina i lavori.

Del che è verbale.

Il Segretario verbalizzante  
Avv. Enrico Mantovani  
(Ufficio studi CNF)

Il Vice Presidente Avv. Francesco Napoli  
(Coordinatore della Commissione)

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 (ACCESSO)**

**TAVOLO DI LAVORO SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE**

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 - ACCESSO**

**Verbale sintetico e riassuntivo della riunione**

In data 24 aprile 2024, alle ore 16.30, si è tenuta in modalità mista la seconda riunione del Gruppo di Lavoro n. 2 in materia di accesso, nell'ambito del tavolo di lavoro sulla riforma dell'ordinamento professionale, a cui hanno partecipato:

<b>V.P. Avv. Francesco Napoli</b>	<i>Coordinatore – Consiglio Nazionale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Mariangela Spinella</b>	<i>In sostituzione dell'avv. <b>Pasquale Parisi</b> - Coordinatore - Organismo Congressuale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Francesco De Luca</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Calabria) (presente)</i>
<b>Avv. Stefano Pio Foglia</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Puglia) (presente)</i>
<b>Avv. Rosario Pizzino</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Sicilia) (presente)</i>
<b>Avv. Paolo Rossi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Bologna) (presente)</i>
<b>Avv. Luisa Leopardi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (L'Aquila) (assente)</i>
<b>Avv. Tommaso Bortoluzzi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Venezia) (presente)</i>
<b>Prof. Angelo Schillaci</b>	<i>Ufficio studi (presente)</i>

Apres la riunione il Vice-Presidente Avv. Napoli, il quale fa presente al gruppo di lavoro la necessità di fissare un metodo di lavoro condiviso e di articolare il calendario delle prossime riunioni del gruppo.

Per quel che riguarda l'individuazione del metodo, propone di preparare ciascuna riunione del gruppo mediante la predisposizione di un documento di lavoro sul modello di quello elaborato per la prima riunione e già condiviso con i componenti.

Per quel che riguarda il calendario delle prossime riunioni, il gruppo di lavoro conviene sull'opportunità di riunirsi ogni 15 giorni, sempre in modalità mista, secondo la seguente scansione:

- **8 maggio 2024**, ore 15.00
- **23 maggio 2024**, ore 15.30
- **6 giugno 2024**, ore 15.30

Il Vice-Presidente Avv. Napoli prosegue illustrando il documento di lavoro n. 1, già condiviso con il gruppo di lavoro e richiedendo ai presenti di formulare le loro osservazioni al riguardo.

Interviene l'avvocato Bortoluzzi, il quale mostra qualche perplessità sulla idea di definire un indirizzo specialistico di studi rivolto esclusivamente agli avvocati e inoltre vincolante per l'iscrizione nel registro dei praticanti. Pur convenendo sul fatto che il modello "3+2" abbia mostrato criticità con riferimento al corso di studi in giurisprudenza, non ritiene impossibile tornare a riflettere su quel modello di articolazione degli studi, in particolare fissando più rigorosi criteri di merito per l'accesso al biennio specialistico.

Interviene l'avvocata Spinella che sottolinea, sul punto, la necessità di fare riferimento anche alle mozioni congressuali e si dice favorevole in linea di principio all'introduzione di un biennio specialistico specificamente dedicato all'indirizzo alle professioni.

Intervengono poi gli avvocati Rossi e De Luca manifestando apprezzamento per il documento di lavoro loro sottoposto, mentre l'avvocato Pizzino suggerisce di includere tra le innovazioni prospettate anche una maggiore attenzione allo studio delle lingue straniere.

Su invito del Vice-Presidente interviene poi il professor Schillaci, il quale chiarisce alcune delle premesse che sono state alla base della redazione del documento e, in particolare, la circostanza che una revisione strutturale dell'ordinamento degli studi di giurisprudenza non rientri nell'ambito di competenza di una legge dedicata alla riforma dello statuto dell'avvocatura. Ritiene piuttosto che, come si è tentato di fare nel documento, da un lato si formulino auspici generali per una revisione complessiva dell'ordinamento degli studi di giurisprudenza e, dall'altro, si limiti l'intervento del gruppo di lavoro all'introduzione di norme che, rispettando l'ambito di competenza dell'ordinamento professionale, favoriscano buone pratiche in seno agli atenei al fine di introdurre moduli didattici innovativi specificamente dedicati alla formazione dell'aspirante avvocato. Concorda infine con l'avvocato Bortoluzzi sulla necessità di una più approfondita riflessione in merito all'idea di rendere la frequenza di indirizzi specialistici o di specifici moduli didattici condizione vincolante per l'iscrizione nel registro del tirocinio, considerando il valore legale del titolo di laurea.

Il Vice-Presidente Avv. Napoli chiarisce ulteriormente tali premesse e conferma l'utilità della prospettiva assunta al fine di assicurare una effettiva incidenza modernizzatrice su tutti gli aspetti in qualche modo propedeutici alla disciplina dell'accesso. Invita inoltre i componenti del gruppo di lavoro a formulare, entro breve termine, eventuali osservazioni o integrazioni al documento di lavoro,

al fine di poterlo considerare consolidato.

L'avvocato Rossi raccomanda, come metodo generale di lavoro, di non muoversi in una logica strettamente emendativa dell'attuale testo della legge n. 247 del 2012, bensì piuttosto di porsi nella prospettiva di una integrale riscrittura dell'ordinamento professionale.

Interviene l'avvocato Foglia, il quale concorda con la cautela dall'adottare in merito all'idea di intervenire sull'ordinamento degli studi di giurisprudenza, che potrebbe al più essere oggetto di raccomandazioni.

Il Vice-Presidente Avv. Napoli concorda e avvia a questo punto la riflessione sul seguito dei lavori in materia di accesso alla professione invitando i membri del gruppo di lavoro a individuare ambiti di intervento.

L'avvocato Rossi individua al riguardo quattro principali ambiti tematici e cioè:

- la disciplina del tirocinio in senso stretto;
- la disciplina delle scuole forensi;
- la questione dell'abilitazione al patrocinio;
- la disciplina dell'esame di Stato.

Il gruppo di lavoro conviene sulla struttura individuata dall'avvocato Rossi e, su indicazione del Vice-Presidente Napoli, concorda sull'opportunità di partire dalla disciplina del tirocinio predisponendo – in vista della riunione dell'8 maggio – un documento di lavoro che, sul modello di quello redatto per la prima riunione, individui criticità e proposte di intervento.

Viene raccolta a tal fine la disponibilità e gli avvocati Rossi e Spinella che lavoreranno assieme al professor Schillaci il quale - d'altra parte - concentrerà l'attenzione su eventuali spunti derivanti dai disegni di legge presentati in questa nelle precedenti legislature sulla materia oltre che sulle mozioni congressuali.

Alle ore 17.30 il Gruppo termina i lavori.

Del che è verbale.

Il Segretario verbalizzante  
Prof. Angelo Schillaci  
(Ufficio studi CNF)

Il Vice Presidente Avv. Francesco Napoli  
(Coordinatore della Commissione)

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 (ACCESSO)**

**TAVOLO DI LAVORO SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE**

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 - ACCESSO**

**Verbale sintetico e riassuntivo della riunione**

In data 8 maggio 2024, alle ore 15.00, si è tenuta in modalità mista la terza riunione del Gruppo di Lavoro n. 2 in materia di accesso, nell'ambito del tavolo di lavoro sulla riforma dell'ordinamento professionale, a cui hanno partecipato:

<b>V.P. Avv. Francesco Napoli</b>	<i>Coordinatore – Consiglio Nazionale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Mariangela Spinella</b>	<i>In sostituzione dell'avv. <b>Pasquale Parisi</b> - Coordinatore - Organismo Congressuale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Francesco De Luca</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Calabria) (presente)</i>
<b>Avv. Stefano Pio Foglia</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Puglia) (presente)</i>
<b>Avv. Rosario Pizzino</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Sicilia) (assente)</i>
<b>Avv. Paolo Rossi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Bologna) (presente)</i>
<b>Avv. Luisa Leopardi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (L'Aquila) (assente)</i>
<b>Avv. Tommaso Bortoluzzi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Venezia) (presente)</i>
<b>Avv. Enrico Mantovani</b>	<i>Ufficio studi (presente)</i>

Aprè la riunione il Vice-Presidente Avv. Napoli il quale, con il consenso del gruppo di lavoro, dichiara approvato il documento di lavoro n. 1, già discusso nel corso della precedente riunione.

Il Vice-Presidente Avv. Napoli prosegue incaricando l'Avv. Rossi di illustrare il documento di lavoro n. 2, già condiviso con il gruppo di lavoro, richiedendo ai presenti di formulare le loro osservazioni al riguardo.

Illustrando il contenuto del documento di lavoro n. 2, l'Avv. Rossi precisa che il documento recepisce quanto emerso in sede di Congresso e nel corso dell'ultima riunione del gruppo di lavoro. In particolare, con riferimento al ripristino della previgente abilitazione al patrocinio, osserva che essa dovrebbe essere consentita dopo almeno un anno di iscrizione mentre, con riferimento ai limiti di competenza, precisa che sarebbe opportuna una specifica e chiara delimitazione da parte della legge professionale delle materie oggetto di competenza del patrocinio abilitante, anche alla luce della notevole estensione della competenza del Giudice di pace previsto dalla

c.d. Riforma Cartabia che rendono non più adeguato tale riferimento.

Con riferimento alla questione del compenso obbligatorio per il tirocinante, l'Avv. Rossi evidenzia la difficile sostenibilità di una simile soluzione anche alla luce delle difficoltà economica in cui versa parte dell'Avvocatura italiana. Infine, in ragione della materia trattata, raccomanda che la discussione sul punto 3.2. del documento di lavoro n. 2, in quanto relativo alle scuole forensi, venga rimandato alla prossima riunione.

Interviene l'Avv. Spinella che sottolinea l'opportunità di precisare la natura inderogabile dell'obbligo di stipulare una polizza assicurativa, anche in funzione di tutela del praticante. Sul punto, il Vice-Presidente Avv. Napoli sottolinea l'importanza di assicurare la sostenibilità economica di una simile imposizione sui giovani tirocinanti. Il gruppo di lavoro concorda con la precisazione dell'Avv. Spinella, confidando che, alla luce anche della limitazione delle materie rimesse alla competenza del patrocinante abilitato e la convenienza dell'attuale regime di convenzione assicurativa stipulata dal CNF, il premio assicurativo in capo al singolo iscritto sarà certamente sostenibile.

Il Vice-Presidente Avv. Napoli accerta la convergenza del gruppo di lavoro sul contenuto del documento di lavoro n. 2 che sarà oggetto di approvazione nel corso della prossima riunione.

Su indicazione del Vice-Presidente Napoli, il gruppo di lavoro conviene sull'opportunità di affrontare il tema della disciplina delle scuole forensi nel corso della prossima riunione del 23 maggio, predisponendo in vista di tale riunione un documento di lavoro che, sul modello di quello redatto per le precedenti sedute, individui criticità e proposte di intervento. A tal fine, viene raccolta la disponibilità degli avvocati Rossi, Spinella e De Luca, con il coordinamento dell'Ufficio Studi CNF, in persona del Prof. Schillaci, per la redazione di una prima bozza del documento di lavoro n.3.

Si apre una discussione sulle linee di indirizzo da seguire nell'ambito del documento relativo alle scuole forensi.

L'Avv. Rossi raccomanda di prevedere (a) una maggiore uniformità dei piani di studio a livello nazionale in modo da superare le notevoli disomogeneità riscontrabili a livello territoriale, anche sotto il profilo delle materie oggetto di trattazione che dovrebbero rispondere alle esigenze dell'Avvocato del futuro; (b) un maggiore controllo delle scuole di formazione private; (c) una revisione degli esami periodici e finali delle scuole forensi ed un loro coordinamento con la disciplina dell'esame di Stato.

L'Avv. Pio Foglia, concordando in linea generale con l'Avv. Rossi, suggerisce di adeguare i piani di studio rispetto alle modalità e alle materie dell'esame di Stato. Sotto altro profilo, ribadisce l'importanza di prevedere criteri di selezione del personale docente in modo da assicurare un adeguato livello dell'offerta formativa proposta.

Interviene l'Avv. Spinella che sottolinea, sul tema delle scuole forensi, la necessità di predisporre meccanismi per favorire l'aggregazione delle scuole a livello distrettuale. L'Avv. Pio Foglia osserva che la sfida della riforma è anche quella di coniugare le diverse anime dell'avvocatura e delle variegate componenti territoriali che presentano criticità anche molto diversificate, con riferimento, in via esemplificativa, alla sostenibilità

economica dell'attivazione e gestione delle scuole per i vari COA e alle notevoli distanze geografiche che interessano alcuni distretti territoriali, con conseguente difficile praticabilità di un modello di scuola distrettuale.

Alla luce della discussione intercorsa, il gruppo di lavoro conviene sull'inopportunità di un obbligo di aggregazione delle scuole a livello distrettuale, pur concordando sulla previsione di un meccanismo di aggregazione su base facoltativa.

Intervengono, il Vice-Presidente Avv. Napoli, gli Avv. Rossi e Bortoluzzi sul rapporto tra la riforma delle scuole forensi e la riforma dell'esame di Stato. In particolare, l'Avv. Rossi segnala le difficoltà legate alle modalità di correzione delle prove scritte dell'esame di Stato e all'opportunità di considerare un modello in cui le commissioni non siano necessariamente costituite anche da professori universitari e magistrati. L'Avv. Bortoluzzi osserva la necessità di adeguare le materie di esame alla vita professionale e, in generale, ricorda le numerose criticità dell'esame di Stato, anche con riferimento alla selezione dei commissari esaminatori. L'Avv. Pio Foglia osserva che preliminarmente alla definizione di una riforma dell'esame sarebbe la definizione della sua funzione in termini di maggiore o minore capacità selettiva. Il Vice-Presidente Avv. Napoli, pur condividendo le posizioni espresse dai componenti intervenuti, osserva l'importanza di assicurare una funzione selettiva dell'esame di Stato, così rimandando alle prossime riunioni la definizione di una proposta condivisa sul punto.

Alle ore 16.05 il Gruppo termina i lavori.

Del che è verbale.

Il Segretario verbalizzante  
Avv. Enrico Mantovani  
(Ufficio studi CNF)

Il Vice Presidente Avv. Francesco Napoli  
(Coordinatore della Commissione)

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 (ACCESSO)**

**TAVOLO DI LAVORO SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE**

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 - ACCESSO**

**Verbale sintetico e riassuntivo della riunione**

In data 23 maggio 2024, alle ore 15.30, si è tenuta in modalità mista la quarta riunione del Gruppo di Lavoro n. 2 in materia di accesso, nell'ambito del tavolo di lavoro sulla riforma dell'ordinamento professionale, a cui hanno partecipato:

<b>V.P. Avv. Francesco Napoli</b>	<i>Coordinatore – Consiglio Nazionale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Emanuela Tumino</b>	<i>In sostituzione dell'avv. <b>Pasquale Parisi</b> - Coordinatore - Organismo Congressuale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Francesco De Luca</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Calabria) (presente)</i>
<b>Avv. Stefano Pio Foglia</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Puglia) (assente)</i>
<b>Avv. Rosario Pizzino</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Sicilia) (presente)</i>
<b>Avv. Paolo Rossi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Bologna) (presente)</i>
<b>Avv. Luisa Leopardi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (L'Aquila) (assente)</i>
<b>Avv. Tommaso Bortoluzzi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Venezia) (presente)</i>
<b>Avv. Enrico Mantovani</b>	<i>Ufficio studi (presente)</i>

Aprè la riunione il Vice-Presidente Avv. Napoli il quale, con il consenso del gruppo di lavoro, dichiara approvato il documento di lavoro n. 2 già discusso nel corso della precedente riunione. Il Vice-Presidente Avv. Napoli prosegue incaricando l'Avv. Rossi di illustrare il documento di lavoro n. 3, richiedendo ai presenti di formulare le loro osservazioni al riguardo.

Illustrando il contenuto del documento di lavoro n. 3, l'Avv. Rossi precisa che il documento recepisce quanto emerso in sede di Congresso e nel corso dell'ultima riunione del gruppo di lavoro, sottolineando in particolare l'importanza di assicurare: (a) l'omogeneità dei programmi a livello nazionale e delle modalità di erogazione del servizio che devono essere garantite anche dalla scuole

private accreditate; (b) la sostenibilità della formazione, prevedendo che le attività didattiche siano collocate di preferenza nel pomeriggio e nella parte finale della settimana (venerdì pomeriggio/sabato mattina) nonché stabilendo l'aumento dell'attività formativa svolta a distanza con concentrazione della presenza fisica durante lo svolgimento delle prove scritte e dei corsi di scrittura; (c) la qualità del corpo docenti, mediante la previsione di requisiti minimi previsti a livello nazionale (avvocati di comprovata esperienza, Consiglieri dell'Ordine, Professori universitari); (d) lo svolgimento di una unica prova scritta finale consistente nella redazione di un atto giudiziario (a scelta tra le materie civile, penale, amministrativo), con la previsione di una commissione esaminatrice costituita esclusivamente da avvocati.

L'Avv. Rossi aggiunge che il documento di lavoro n. 3 potrà essere integrato quando perverrà al gruppo di lavoro il documento predisposto nell'ambito della Scuola Superiore dell'Avvocatura (**SSA**) in merito all'organizzazione dei piani didattici.

Sul punto, il Vice-Presidente Avv. Napoli evidenzia la diversità del lavoro in corso di svolgimento presso la SSA, legato alla uniformazione dei programmi rispetto all'attuale assetto delle scuole forensi, e il ruolo riformatore del tavolo di lavoro, invitando dunque i componenti a identificare un nucleo condiviso di insegnamenti per i piani di studio.

Raccogliendo l'invito del Vice-Presidente Avv. Napoli, l'Avv. Rossi suggerisce di elaborare un piano formativo uniforme a livello nazionale comprensivo delle seguenti materie, funzionali alla preparazione dell'Avvocato del futuro: (a) redazione di atti giudiziari; (b) tecnica di ricerca del precedente giurisprudenziale; (c) teoria e pratica del linguaggio giuridico; (d) materie sostanziali e processuali distinte per macro aree (civile, penale, amministrativo); (e) ordinamento, deontologia e previdenza forense; (f) organizzazione dello Studio legale e tecniche di marketing.

Interviene l'Avv. De Luca che osserva la difficile compatibilità tra il principio di qualità nella selezione del personale docente e l'assenza di una remunerazione per la prestazione svolta. Sul punto, l'Avv. Rossi osserva che, nella sua esperienza, la scuola di Bologna riesce ad attrarre docenti di alta professionalità, senza prevedere alcuna forma di compenso, in ragione dell'elevato prestigio che la comunità degli Avvocati riconosce alle attività svolte per conto delle Scuole forensi. Sotto altro profilo, il Vice-Presidente Avv. Napoli osserva che la selezione qualitativa del corpo docenti non possa realizzarsi per mezzo di automatismi legati alla titolarità di una determinata qualifica (come Consigliere dell'Ordine) e suggerisce la previsione di meccanismi di selezione più rigidi. L'Avv. Rossi precisa che non sarebbe previsto alcun meccanismo automatico, in ragione del ruolo centrale attribuito al direttore delle singole scuole nella selezione del corpo docenti, nel rispetto dei requisiti minimi previsto a livello nazionale. Eventualmente si potrebbe circoscrivere la presenza dei consiglieri degli Ordini per gli insegnamenti legati alla materia ordinistica.

Sul tema della selezione dei docenti, l'Avv. Pizzino concorda sull'opportunità di mantenere la gratuità dei compensi dei docenti in ragione del prestigio e l'onore correlati allo svolgimento dell'incarico. L'Avv. Tumino osserva che l'assenza di una qualche forma di compenso (rimborso spese, gettone di presenza etc.) potrebbe rendere difficoltoso in certi territori raccogliere la disponibilità di docenti di adeguata preparazione. Sul punto suggerisce di lasciare un margine di discrezionalità alle singole scuole.

L'Avv. Rossi ricorda che la gratuità delle attività dei docenti è necessario per contenere i costi di gestione delle scuole, anche alla luce dell'impraticabilità di un aumento dei contributi a carico degli iscritti e della nota situazione di difficoltà economica in cui versano i praticanti, stante anche l'assenza di un obbligo di compenso minimo.

Sul tema del compenso dei praticanti, il Vice-Presidente Avv. Napoli ricorda la posizione espressa dal Presidente dell'AIGA circa la necessaria introduzione di un obbligo di compenso minimo ma, alla luce dell'esame delle posizioni prevalenti emerse nel tavolo di lavoro, conclude per l'inopportunità di un intervento in tal senso.

Interviene l'Avv. De Luca che pone la questione dell'equipollenza della frequenza delle Scuole forensi con altri percorsi formativi come le Scuole di specializzazione per le professioni legali, i master o i dottorati di ricerca. Il Vice-Presidente Avv. Napoli ricorda che, sul punto, il CNF ha recentemente espresso la posizione di superare integralmente il sistema delle equipollenze con altri percorsi formativi.

Con riferimento al piano degli studi, l'Avv. Tumino osserva il rischio di un eccessivo ampliamento e dispersione dell'offerta formativa e concorda sull'opportunità di ridurre il più possibile il numero degli insegnamenti impartiti, in linea con il principio per cui le scuole forensi non costituiscono una prosecuzione degli studi universitari.

Sul tema delle verifiche finali, il Vice-Presidente Avv. Napoli evidenzia la prevalenza del gruppo di lavoro per la costituzione di commissioni per l'esame finale nelle scuole costituite da soli avvocati (o professori universitari anche avvocati), senza dunque la presenza di magistrati.

L'Avv. De Luca pone all'attenzione del gruppo di lavoro la possibilità di delegare alle scuole forensi anche lo svolgimento dell'esame di Stato.

Sul tema dell'organizzazione dell'esame di Stato, il Vice-Presidente Avv. Napoli osserva come sia preliminare una discussione sulla natura selettiva o meramente abilitante dell'esame, invitando i componenti ad esprimere la propria posizione, così anticipando la propria preferenza per un sistema adeguatamente selettivo rispetto alle esigenze del mercato e al prestigio della professione.

A valle di una breve discussione, in cui emerge la condivisa posizione per consentire lo svolgimento dell'esame di Stato mediante l'utilizzo di strumenti informatici nella prova scritta (i.e.,

videoscrittura), il Vice-Presidente Avv. Napoli rimanda la discussione sull'esame di Stato alla prossima riunione del 6 giugno.

Sintetizzando gli esiti della riunione, il Vice-Presidente Avv. Napoli evidenzia il consenso raccolto sul contenuto del documento di lavoro n. 3 che sarà oggetto di approvazione nel corso della prossima riunione. Su indicazione del Vice-Presidente Napoli, il gruppo di lavoro conviene sull'opportunità di affrontare il tema della disciplina dell'esame di Stato nel corso della prossima riunione, predisponendo in vista di tale riunione un documento di lavoro che, sul modello di quello redatto per le precedenti sedute, individui criticità e proposte di intervento. A tal fine, viene raccolta la disponibilità degli avvocati Rossi, De Luca e Bortoluzzi, con il coordinamento dell'Ufficio Studi CNF, in persona del Prof. Schillaci, per la redazione di una prima bozza del documento di lavoro n.4.

Alle ore 16.45 il Gruppo termina i lavori.

Il Segretario verbalizzante  
Avv. Enrico Mantovani  
(Ufficio studi CNF)

Il Vice Presidente Avv. Francesco Napoli  
(Coordinatore della Commissione)

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 (ACCESSO)**

**TAVOLO DI LAVORO SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE**

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 - ACCESSO**

**Verbale sintetico e riassuntivo della riunione**

In data 6 giugno 2024, alle ore 16, si è tenuta in modalità mista la quarta riunione del Gruppo di Lavoro n. 2 in materia di accesso, nell'ambito del tavolo di lavoro sulla riforma dell'ordinamento professionale, a cui hanno partecipato:

<b>V.P. Avv. Francesco Napoli</b>	<i>Coordinatore – Consiglio Nazionale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Pasquale Altamura</b>	<i>In sostituzione dell'avv. <b>Pasquale Parisi</b> - Coordinatore - Organismo Congressuale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Francesco De Luca</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Calabria) (presente)</i>
<b>Avv. Stefano Pio Foglia</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Puglia) (assente)</i>
<b>Avv. Rosario Pizzino</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Sicilia) (assente)</i>
<b>Avv. Paolo Rossi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Bologna) (presente)</i>
<b>Avv. Luisa Leopardi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (L'Aquila) (assente)</i>
<b>Avv. Tommaso Bortoluzzi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Venezia) (presente)</i>
<b>Prof. Angelo Schillaci</b>	<i>Ufficio studi (presente)</i>

Aprè la riunione il Vice-Presidente Avv. Napoli il quale, con il consenso del gruppo di lavoro, dichiara approvato il documento di lavoro n. 3, già discusso nel corso della precedente riunione e conseguentemente integrato secondo le integrazioni emerse in quella sede. Il Vice-Presidente Avv. Napoli prosegue incaricando l'Avv. Rossi di illustrare il documento di lavoro n. 4, richiedendo ai presenti di formulare le loro osservazioni al riguardo.

Illustrando il contenuto del documento di lavoro n. 3, l'Avv. Rossi precisa che il documento recepisce quanto emerso in sede di Congresso e nel corso dell'ultima riunione del gruppo di lavoro.

L'avv. Rossi sottolinea, in particolare, i seguenti profili di innovatività della disciplina dell'esame

di Stato, come prefigurata dal documento di lavoro:

a) svolgimento di una **unica prova scritta**, coerentemente con le indicazioni emerse in sede di Congresso, consistente nella redazione di un atto giudiziario con l'ausilio della consultazione di codici annotati con la giurisprudenza e mediante **videoscrittura**;

b) introduzione di una **doppia sessione annuale** dell'esame di Stato, la quale sarebbe facilitata dalla più agevole correzione delle prove svolte tramite videoscrittura;

c) **prova orale**, consistente in una prova pratica (discussione orale di un caso) e teorica (interrogazione sulle materie indicate nel documento), fermo restando il colloquio nella materia dell'ordinamento e della deontologia forense;

d) rimeditazione della composizione delle commissioni di esame, con esclusione della presenza di magistrati.

L'avv. Rossi conclude osservando che il sistema così delineato – da un lato – appare coerente con la più rigorosa disciplina della formazione in costanza di tirocinio che si intende introdurre, con particolare riguardo alla necessità di superamento della verifica finale per poter sostenere l'esame di Stato (con conseguente ripetizione, in caso di esito negativo, del terzo semestre e della verifica finale); d'altro canto, attraverso simili più rigorose modalità di selezione dei nuovi avvocati, potrà rinsaldarsi il nesso di fiducia tra avvocatura e società.

Prende la parola il VP Napoli il quale – pur consapevole della necessità di tenere nella massima considerazione gli orientamenti emersi in sede di congresso – osserva che sarebbe preferibile lo svolgimento di due prove scritte, una a carattere pratico (atto giudiziario) e una a carattere teorico (parere): e ciò, sia a fini di maggior selettività dell'esame di Stato, sia per assicurare la piena sostenibilità del nuovo sistema di accesso nel periodo transitorio. Con riferimento alla composizione, pur concordando sull'opportunità di escludere la partecipazione dei magistrati alla valutazione degli avvocati, richiama l'attenzione del gruppo di lavoro sulla delicatezza di simile scelta sul piano della tenuta dei rapporti tra avvocatura e ordine giudiziario, anche considerando che è tuttora prevista la presenza di avvocati nelle commissioni di concorso in magistratura.

L'avv. Rossi – in replica – sottolinea che, per un verso, l'alleggerimento del numero di prove scritte va collocato nel quadro della nuova disciplina del tirocinio e, soprattutto, sulla maggiore intensità della formazione (e selettività della relativa verifica finale). Con riferimento alla composizione delle Commissioni, condividendo i rilievi di opportunità evidenziati dal VP, osserva che – allora – si potrebbe ragionare sul contenimento del numero dei magistrati presenti nelle commissioni.

Prende la parola l'avv. Altamura, il quale ribadisce l'assoluta necessità di tenere conto e non derogare alle indicazioni fornite dalle assise congressuali in sede di approvazione delle mozioni.

Osserva altresì – con riferimento alla sostenibilità nel periodo transitorio – che il sistema delle scuole forensi non dovrebbe essere istituito *ex novo*, essendo già stato ampiamente avviato in applicazione della legge n. 247/12.

Il VP Napoli condivide la necessità di tenere nella più ampia considerazione gli orientamenti del Congresso, pur ribadendo – nel merito – le proprie posizioni.

Interviene l'avv. De Luca, condividendo quanto osservato dal VP Napoli e associandosi a quanti hanno osservato che la nuova disciplina dell'esame di Stato va letta in armonia con la nuova disciplina del tirocinio (e, soprattutto, della formazione dei praticanti).

Il VP propone al gruppo di lavoro di approvare il documento n. 4 nella sua impostazione, salve le modifiche che tengano conto dell'orientamento prevalente del gruppo di lavoro sia con riferimento all'unica prova scritta, sia con riferimento alla presenza dei magistrati nelle Commissioni. Sul punto, il prof. Schillaci osserva che – in sede di predisposizione dell'articolato – si potrebbe utilmente ragionare su un possibile intervento sul numero dei magistrati ma anche sulla loro funzione (ad esempio mantenendone la presenza nelle commissioni centrale e distrettuale ma escludendola invece nelle sottocommissioni che, materialmente, hanno compiti di valutazione).

Dopo breve confronto, il gruppo di lavoro concorda con il VP Napoli e approva il documento con le precisazioni indicate e, contestualmente, dà mandato al VP di predisporre in vista della prossima riunione – con il supporto del prof. Schillaci – una bozza di articolato da discutere in seno al Gruppo. Viene altresì concordato di collazionare in unico file i quattro documenti di lavoro elaborati.

La data della prossima riunione – da svolgersi in presenza – non viene per il momento fissata ma individuata – in linea di massima – per un giovedì o venerdì successivi al 10 luglio 2024.

Alle ore 17 il Gruppo termina i lavori.

Il Segretario verbalizzante  
Prof. Angelo Schillaci  
(Ufficio studi CNF)

Il Vice Presidente Avv. Francesco Napoli  
(Coordinatore della Commissione)

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 (ACCESSO)**

**TAVOLO DI LAVORO SULLA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PROFESSIONALE**

**GRUPPO DI LAVORO N. 2 - ACCESSO**

**Verbale sintetico e riassuntivo della riunione**

In data 18 luglio 2024, dalle ore 10 alle ore 13.30, si è tenuta in modalità mista la quarta riunione del Gruppo di Lavoro n. 2 in materia di accesso, nell'ambito del tavolo di lavoro sulla riforma dell'ordinamento professionale, a cui hanno partecipato:

<b>V.P. Avv. Francesco Napoli</b>	<i>Coordinatore – Consiglio Nazionale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Pasquale Parisi</b>	<i>Coordinatore - Organismo Congressuale Forense (presente)</i>
<b>Avv. Francesco De Luca</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Calabria) (presente)</i>
<b>Avv. Stefano Pio Foglia</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Puglia) (presente)</i>
<b>Avv. Rosario Pizzino</b>	<i>Componente - Unione Regionale Forense (Sicilia) (presente)</i>
<b>Avv. Paolo Rossi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Bologna) (presente)</i>
<b>Avv. Luisa Leopardi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (L'Aquila) (assente)</i>
<b>Avv. Tommaso Bortoluzzi</b>	<i>Componente – COA distrettuale (Venezia) (assente)</i>
<b>Prof. Angelo Schillaci</b>	<i>Ufficio studi (presente)</i>

Aprè la riunione il Vice-Presidente Avv. Napoli il quale ricorda che la riunione ha ad oggetto la discussione e l'approvazione della bozza di articolato redatta dal Prof. Schillaci e già inviata ai componenti del Gruppo.

Il Prof. Schillaci, su invito del VP Napoli, espone il contenuto dei singoli articoli, sui quali intervengono tutti i componenti del Gruppo proponendo, ove ritenuto necessario, puntuali modifiche che vengono discusse e approvate secondo quanto risulta dal testo allegato al presente verbale.

Tra le questioni maggiormente discusse si ricordano:

a) l'introduzione della previsione che la Commissione per la valutazione della prova conclusiva dei corsi di formazione obbligatori, prevista dall'articolo 6, comma 4 della bozza debba essere nominata –

nel caso dei corsi organizzati dalle Scuole forensi – dai competenti organi delle Scuole e, nel caso di corsi erogati dai soggetti accreditati, dal Consiglio dell’Ordine distrettuale, assicurando la presenza di un componente designato dal soggetto erogatore. Ciò consente, a parere del gruppo di lavoro, di assicurare pieno rigore nella valutazione della qualità della formazione erogata e del buon esito della stessa;

b) l’alternativa tra lo svolgimento, per l’esame di Stato, di una o due prove scritte. Sul punto si sviluppa una discussione che, riprendendo gli esiti delle precedenti riunioni del Gruppo di lavoro, fa premio da un lato sulle indicazioni provenienti dal Congresso e, dall’altro, sull’esigenza di assicurare l’adeguata selettività dell’esame di Stato. Il VP Napoli, pur ribadendo la propria preferenza verso lo svolgimento di due prove scritte – e ricordando che questo è l’orientamento sin qui emerso anche in seno al Consiglio Nazionale Forense – conviene con la maggioranza del Gruppo di lavoro nel ritenere che la scelta operata in merito alla nomina delle commissioni per la prova finale del corso di formazione – il cui superamento, va ricordato, è condizione per l’ottenimento del certificato di compiuto tirocinio e quindi per l’accesso all’esame di Stato – potrebbe consentire di superare i dubbi in merito al numero delle prove e manifesta la disponibilità a consolidare l’ipotesi di una sola prova scritta nella bozza di articolato, sottoponendo queste riflessioni del Gruppo di lavoro al Tavolo nella composizione plenaria e al Consiglio Nazionale Forense;

c) la presenza dei magistrati nelle Commissioni per l’esame di avvocato. Sul punto il Gruppo di lavoro, valutata più approfonditamente la questione anche alla luce dell’andamento dei rapporti tra avvocatura e magistratura in questa fase, ritiene opportuno non superare la presenza di magistrati nelle commissioni di esame, tanto a livello centrale quanto a livello distrettuale, e in tal senso dà mandato al prof. Schillaci di modificare l’articolato.

Sulle rimanenti modifiche apportate, si rinvia al testo allegato.

Alle ore 13.30 il Gruppo termina i lavori.

Il Segretario verbalizzante  
Prof. Angelo Schillaci  
(Ufficio studi CNF)

Il Vice Presidente Avv. Francesco Napoli  
(Coordinatore della Commissione)